

L'Omeopatia è Scienza con verifiche e sperimentazioni

Questa è la voce di chi si occupa di Omeopatia

Newsletter periodica di informazione riguardante il metodo omeopatico e la sua applicazione clinica in medicina umana e veterinaria.

L'obiettivo è fornire informazioni accurate e scientificamente fondate affinché ognuno possa, autonomamente e con il proprio senso critico, formarsi un'opinione consapevole.

BUONA LETTURA

[FAQ in tema di Omeopatia](#)

Realizzato da HRI
Homeopathy Research Institute

[Registro FIAMO degli Omeopati accreditati](#)

Regione per regione

OMEOPATIA: Scienza sperimentale e d'avanguardia dell'ultramolecolare

*NewsLetter n. 6/2021
Speciale FARMACISTI e... rimedi serpente*

[AFORISMA DEL GIORNO - by James Tyler Kent](#)

«Si considera l'Omeopatia in modo
superficiale se si vede solo la
similitudine dei sintomi con il

UN LIBRO DA LEGGERE [Introduzione all'Omeopatia](#) di Ruggero Dujany, Edizioni Red

*L'Omeopatia è una tecnica
terapeutica che comporta una*

rimedio, cioè nient'altro che la manifestazione esteriore. Si deve capire che le realtà interiori sono in relazione con quelle esteriori. Quindi, un'Omeopatia applicata sintomatologicamente, secondo criteri allopatrici, non è un'Omeopatia hahnemanniana. Pertanto se si perderà l'habitus mentale di cercare il bene del paziente, si perderà l'Omeopatia.»

*visione della salute e della malattia diversa da quella della Medicina ufficiale. Al posto del concetto di "malattia", entità astratta, subentra infatti quella di "paziente", ovvero della **persona che si ammala** per un complesso di fattori negativi dovuti a un "disordine" del corpo e dello spirito. Lo scopo di questo libro, scritto in maniera semplice e accattivante, è di condurre il lettore a una maggiore conoscenza dei processi vitali profondi dell'organismo e della psiche, oltre che del modo in cui operano l'Omeopatia e il Medico omeopata.*

IN PRIMA PAGINA L'OMEOPATIA

IL RUOLO DEL FARMACISTA ESPERTO IN OMEOPATIA

Durante gli anni '90, molte Farmacie (e poi quasi tutte) cominciarono a mettere in grande evidenza l'insegna luminosa con scritto *Omeopatia*, come a dire che lì dentro si offriva un assortimento di medicinali in più e delle competenze (il consiglio del Farmacista) che altri non avevano. Cominciava quindi a distinguersi uno spazio dedicato: uno scaffale, un banco a parte e molto spesso anche un professionista dedicato che, formato adeguatamente, si occupava del settore nello specifico all'interno della Farmacia. A quell'epoca la normativa era meno delineata e i preparati omeopatici presenziavano sul mercato italiano grazie a una disposizione transitoria, in attesa di regolamentazione.

Oggi, con il recepimento delle Direttive CE, questa regolamentazione (D.L.vo 219/2006), si legittimano totalmente questi preparati a **Medicinali a tutti gli effetti**. Ecco perché la normativa italiana li vuole all'interno della Farmacia o comunque in presenza di un professionista Farmacista all'interno dell'esercizio (es. Parafarmacia, farma-corner).

Ma che percorso formativo hanno seguito questi Farmacisti, e come si caratterizzano i prodotti omeopatici?

Le Scuole di Formazione in Omeopatia sono tutte quasi esclusivamente private, ma coerenti con i programmi didattici convenzionati a livello internazionale e con un monte ore minimo condiviso: su questo punto sta lavorando [il Dipartimento Formazione della FIAMO](#), al fine di **uniformare i parametri della formazione professionale del Farmacista in Italia, a quelli europei** e di renderli quanto più oggettivi.

Le indicazioni della Liga Medicorum Homoeopathica Internationalis e dell'European Committee for Homeopathy (ECH) specifiche per il Farmacista, prevedono un monte minimo di 250 ore di formazione, e sviluppano un programma formativo anche per il professionista impiegato nell'industria e quello destinato all'insegnamento in Università.

Secondo la normativa già citata, **per medicinale omeopatico s'intende** "ogni medicinale ottenuto a partire da sostanze denominate materiali di partenza per preparazioni omeopatiche o ceppi omeopatici, secondo un processo di produzione omeopatico descritto dalla farmacopea europea o, in assenza di tale descrizione, dalle farmacopee utilizzate ufficialmente negli Stati membri della Comunità europea; un medicinale omeopatico può contenere più sostanze [...]", comprendendo in tale definizione sia i cosiddetti complessi che gli unitari, sia gli antroposofici che gli omotossicologici, e tutti quei preparati che in Farmacia riportano la dicitura "Medicinale omeopatico" senza una vera distinzione.

Ognuna di queste branche, che gode di legittima identità e caratteristiche, viene invece classificata metodologicamente nelle **Omeoterapie**, lasciando **alla sola disciplina hahnemanniana classica la definizione di Omeopatia**.

Ecco che il Farmacista competente conosce, distingue, e gestisce nel suo consiglio al banco tutti questi omeoterapici, che al momento sono formalmente classificati come Senza Obbligo di Prescrizione (SOP).

A questo punto, si rende necessario che **le due figure professionali del Farmacista e del Medico**, qualora si occupino di Omeopatia e abbiano magari in comune lo stesso paziente, s'interfaccino in **una relazione proficua e favorevole al paziente in cura** (vedi [Medical reconciliation e relazione Medico-Farmacista rispetto al paziente omeopatico](#)).



Riportiamo di seguito anche il documento della Liga Medicorum Homeopathica Internationalis che **invita i Farmacisti italiani e Soci FIAMO a iscriversi alla istituzione internazionale** per condividerne intenti e progetti.

Cari Colleghi,

*Sebbene la Liga Medicorum Homeopathica Internationalis (LMHI) fosse originariamente fondata come una organizzazione mondiale per Medici omeopati, e non è più questo il caso, **anche i Farmacisti possono essere coinvolti in questa Associazione scientifica di operatori della salute qualificati.** Il suo Dipartimento di Farmacia opera con un gruppo internazionale di lavoro (Pharmacy Working Group) su vari temi concernenti la Farmaceutica omeopatica e interagisce con professionisti medici.*

La LMHI fu fondata nel 1925 a Rotterdam da quattordici Medici omeopatici provenienti da diversi Paesi, come un'organizzazione internazionale comprensiva universale per Medici. Oggi la LMHI ha membri distribuiti in 76 Stati e ha la sua sede a Köthen/Germany, nella prima casa di Samuel Hahnemann (1755–1843), Medico e fondatore dell'Omeopatia.

Uno dei propositi della LMHI è lo sviluppo dell'Omeopatia nel mondo e la collaborazione tra gli Omeopati medici, farmacisti, odontoiatri e veterinari.

La LMHI è aperta a tutti i Farmacisti interessati all'Omeopatia. Il Congresso annuale (per esempio: Cape Town 2018, Sorrento 2019, Istanbul 2021, Bogotá 2022) offre contributi anche di argomento farmaceutico.

L'iscrizione dei Farmacisti è possibile in qualsiasi momento.

Maggiori informazioni possono essere trovate sul sito ufficiale www.lmhi.org

Cordialmente

(Dr. Heike Gypser, Pharmacist – Secretary of Pharmacy LMHI)

(Dr. Gustavo Cataldi – President LMHI) (Dr. Altunay Agaoglu – Vice President LMHI)



Ricordiamo che con [l'iscrizione alla FIAMO](#) si viene automaticamente iscritti anche alla Liga.

Dr.ssa Renata Calieri - Farmacista - [Dipartimento Farmaceutica omeopatica FIAMO](#)

GIORNATA MONDIALE DELL'OMEOPATIA 2021

8TT8 REGIONI PER L'OMEOPATIA

La Giornata Mondiale dell'Omeopatia, ufficialmente il **10 aprile**, si è sempre celebrata in presenza non solo in decine di città italiane, ma anche in molteplici parti del mondo, con iniziative rivolte al pubblico e di contatto col pubblico.

In questa occasione in cui la situazione ci costringe a relazionarci col tramite di uno schermo, la GMO 2021 vede in Italia la mobilitazione della Comunità omeopatica nazionale della FIAMO tramite la realizzazione di incontri online di grande condivisione e di grande divulgazione scientifica e informativa. Intorno a questa data internazionale, si svolgeranno incontri gratuiti e conoscitivi che coinvolgeranno la popolazione interessata.

Dopo la data nazionale, **8 REGIONI ITALIANE** presenteranno singolarmente un ulteriore incontro con il pubblico della propria regione, in cui i Medici omeopati locali si renderanno disponibili a confronti, relazioni, presentazioni fotografiche, e discussione con i partecipanti. **SAVE THE DATE!**

EVENTO NAZIONALE **Giovedì 8 aprile ore 20.30** – incontro su piattaforma online con la proiezione del film francese "*L'Homeopathie, une autre voie - Homeopathy another way*" con sottotitoli in italiano, cui seguirà breve dibattito tra i partecipanti e gli Omeopati collegati. **TUTTI INVITATI!**

[Clicca qui per partecipare](#)

EVENTI REGIONALI:

- LOMBARDIA - 11/4 ore 10.00(-12.00) [Clicca qui per partecipare all'evento della tua regione](#)
- VENETO - 13/4 ore 20.30 [Clicca qui per partecipare all'evento della tua regione](#)
- TOSCANA - 14/4 ore 20.30 [Clicca qui per partecipare all'evento della tua regione](#)
- EMILIA ROMAGNA - 15/4 ore 20.30 [Clicca qui per partecipare all'evento della tua regione](#)
- CALABRIA - 16/4 ore 19.00 [Clicca qui per partecipare all'evento della tua regione](#)
- UMBRIA - 18/4 ore 15.30(-18.00) [Clicca qui per partecipare all'evento della tua regione](#)
- LAZIO - 21/4 ore 19.00 [Clicca qui per partecipare all'evento della tua regione](#)
- CAMPANIA - 28/4 ore 19.00 [Clicca qui per partecipare all'evento della tua regione](#)

A breve si troveranno sul sito tutti i dettagli di ogni singola iniziativa e modalità di partecipazione.

L'OMEOPATIA ITALIANA C'E'!



INDAGINE SUL RIMEDIO OMEOPATICO MULGA SNAKE (SERPENTE) PER COVID

Il Dr. Meher Kiran invia uno scritto che sollecita la comunità scientifica internazionale alla [valutazione di due nuovi rimedi serpente originari dell'Australia](#).

Ci è noto, come scrive anche il Dr. Egidio Galli, che avvalendosi della classica metodologia omeopatica, dell'uso del Repertorio e della Materia Medica, delle evidenze derivate dalla clinica, dalla virologia, e dalla biologia molecolare, **si è potuta determinare una serie di rimedi derivati dal veleno di serpenti**, che presentano le caratteristiche di **elevata similitudine col quadro del Covid-19**.

Nel suo testo, il Dr. Meher Kiran suggerisce agli Omeopati di investigare l'uso del **serpente Mulga** (che lui chiama anche Serpente nero dal ventre rosso) e del cosiddetto Serpente Marrone dell'Australia, come rimedi omeopatici.

*In breve, egli scrive, solo i serpenti Mulga sono ben noti per causare Anosmia (cioè perdita dell'olfatto) che è un grande sintomo del Covid, e riferisce di poter condividere la sua conoscenza e le sue esperienze. Specifica anche di non essere in cerca di pazienti da trattare, bensì di provare come, secondo i principi dell'Omeopatia classica, i nuovi rimedi tratti dai serpenti australiani, **possano provocare, e quindi curare**, i sintomi simili ai quadri Covid più o meno gravi.*

Nell'articolo si legge che "Sono stati segnalati cambiamenti nell'olfatto (inclusa la perdita dell'olfatto - anosmia) e nel gusto, in seguito a morsi di elapidi australiani, principalmente per i serpenti neri (Pseudechis australis)". E anche "L'insufficienza renale/rabdomiolisi, l'emolisi, la coagulazione, e la debolezza muscolare sono tutti sintomi classici del morso del Mulga. Inoltre, i Mulga in realtà non causano la morte, e il loro veleno è anticoagulante non-PRO. [???]

Ci sono quindi già molte informazioni che collegano Covid a questi serpenti."

Si dice anche che i Mulga mangino i **serpenti marroni orientali più pericolosi (Pseudonaja textilis)**, al veleno dei quali (come di altri serpenti velenosi) *sembrano essere immuni, poiché i Mulga sono stati osservati ricevere anche più morsi dalla loro preda tossica, senza apparenti effetti negativi.*

Nel serpente marrone, d'altra parte, *"i livelli di d-dimeri (misura della coagulazione) continuano ad aumentare con l'aumentare della gravità dei casi che hanno un'elevata mortalità (il morso del serpente bruno è noto per causare gravi coaguli di sangue)".*

Abbiamo quindi da un lato il morso dei serpenti marroni, indolore e mortale (*le vittime non si rendono nemmeno conto di essere state morse fino a quando non collassano all'improvviso*) e dall'altro il modello "Anosmia" del serpente Mulga (con minore mortalità, e anzi protettivo). Così il Dr. Kiran sembra volerci riportare al **paragone simbolico** secondo cui, così come il serpente nero dal ventre rosso (Mulga) protegge dal serpente marrone più pericoloso, divorandolo, allo stesso modo, durante il Covid, l'anosmia (caratteristica del morso non mortale del serpente Mulga) protegge dal quadro assai più grave della coagulopatia a rischio della vita.

Aldilà delle sollecitazioni simboliche a cui sembra volerci condurre il Dr. Kiran, è certo che l'Omeopatia, sulle solide basi della similitudine scientifica (e non simbolica), ha sempre prodotto **ampia documentazione sul valore dei rimedi serpente nei fatti coagulativi e circolatori** a tutto tondo, confermato in ogni tempo e in ogni luogo nel mondo. A questo proposito, il lavoro del **Dr. Egidio Galli (ott.2020)** si è focalizzato, ad esempio, *nel trattamento degli stadi clinici caratterizzati dalla comparsa della coagulopatia tromboembolica con iper-infiammazione, particolarmente critici a carico degli alveolociti e degli endotelociti dell'apparato polmonare. La ricerca su base clinica e organotropica ha identificato alcuni utili rimedi derivati dal veleno di serpenti, e tra questi il Bothrops lanceolatus che si è scoperto condividere col SARS-CoV-2 alcune molecole con lo stesso legame sui recettori ACE2,*

promuovendo un'analogia cascata di eventi infiammatori, coagulativi e patologici [...] (vedi anche [NL n.9/2020](#)).

Oltre alle osservazioni preliminari in campo biologico, biochimico, etologico e clinico, la conoscenza del medicinale omeopatico dovrebbe sempre essere completata con adeguata **sperimentazione secondo il metodo omeopatico**.



ventre rosso"

Pseudechis astralis detto Mulga snake o "serpente nero dal

[Consulta qui la Banca Dati dei lavori scientifici in Omeopatia](#)



**Dona il tuo 5 per mille alla FIAMO
per sostenere la Ricerca in Omeopatia!**

Trasforma la tua dichiarazione dei redditi in un'importante azione di tutela del diritto alla salute.

Per farlo è sufficiente scrivere, sulla dichiarazione dei redditi, nell'apposito spazio dedicato al

“Finanziamento della ricerca scientifica e dell'università”, il codice fiscale della FIAMO

97072600584 e firmare!

GRAZIE!

TORNERA' UTILE ANCHE A TE!

L'ANGOLO VET

a cura di **Dr.ssa Roberta Sguerrini**

QUANDO IL VELENO E' UNA DOLCE MEDICINA

I rimedi omeopatici di origine animale e che appartengono al gruppo dei serpenti stanno ottenendo una certa risonanza grazie alle possibilità preventive e terapeutiche legate al Covid19. Approfondiamone il possibile impiego anche in campo veterinario.

In una recente Review pubblicata da ricercatori indiani (Bibaswan Biswas e colleghi, "[A review on animal-based homeopathic drugs and their applications in biomedicine](#)", Indian Journal of Research in Homoeopathy, volume 13, ottobre 2019) vengono citati una decina di **rimedi omeopatici ottenuti da serpenti velenosi**, riportati in tabella.

RIMEDIO

Bothrops lanceolatus

SERPENTE

Serpente ferro di lancia

Cenchrus contortrix	Serpente testa di rame
Crotalus horridus	Serpente a sonagli
Bungarus fasciatus	Bungaro o krait fasciato
Crotalus cascavella	Serpente cascavel o cascabel
Elaps corallinus	Tipo di serpente corallo
Lachesis muta	Crotalo muto o surucucù
Naja tripudians	Cobra dal capello o serpente dagli occhiali
Toxicophis (Ancistrodon piscivorus)	Mocassino acquatico o bocca di cotone
Vipera (berus)	Vipera comune o marasso

Le proprietà medicinali delle tossine presenti nel veleno – non omeopatizzato - sono state esplorate dal mondo della ricerca anche recentemente. **Molte tossine ottenute dai veleni mostrano proprietà anticoagulanti, antiangiogeniche, antiipertensive**, antitumorali, analgesiche o antibatteriche.

Le possibilità terapeutiche dei rimedi omeopatici ottenuti dal secreto delle ghiandole velenifere dei serpenti coprono una **vasta gamma di sintomi fisici e mentali**.

Per comprendere le molteplici applicazioni in Omeopatia è interessante analizzare le peculiari azioni tossiche dei diversi veleni sull'organismo. Scrive infatti **George Hodiament nel suo Trattato di Farmacologia Omeopatica**: *“Potremo dire che esistono dei veleni necrosanti, emolizzanti, coagulanti, emorragipari, neurotossici, depressori, curarizzanti e paralizzanti. [...] Ne abbiamo visto ciò che è importante per capire i loro sintomi in quanto rimedi omeopatici. E' la Legge di Similitudine, ed essa sola, che deve esserci sempre di guida. Ma per comprenderne l'applicazione è indispensabile conoscere bene l'azione tossica e fisiologica dei rimedi che si usano, perché essa sola ci spiega chiaramente l'insieme dei sintomi”*.

E' grazie alla grande varietà di sintomi, spesso contraddittori, che i rimedi omeopatici derivati dai serpenti hanno curato pazienti umani e animali affetti da quadri patologici che, come riportato dalla Review indiana, spaziavano da emorragie a neurastenia, varici, ingrossamento del fegato, flebiti, problemi circolatori, sepsi, problemi in menopausa, ecc. **Anche alterazioni del comportamento**, legate all'invecchiamento cerebrale - e non solo - sono state affrontate con successo con veleni di serpente: apatia, letargia o squilibri emozionali veementi sono tra i più comuni (vedi anche [NL n. 4/2021](#)).

Dal mondo della ricerca veterinaria abbiamo invece delle sperimentazioni che, seppur non sempre effettuate attraverso il metodo della prescrizione individualizzata, testimoniano con dati scientifici il successo terapeutico nei confronti di patologie gravi e diffuse.

Possiamo leggere le esperienze di Ronit Aboutboul (Animan Veterinary Clinic, Tel-Aviv, Israele) nel trattamento del complesso del granuloma eosinofilo del gatto (*“Snake remedies and eosinophilic granuloma complex in cats”*, Homeopathy, vol. 95, 2006). A 10 gatti trattati presso la Clinica **sono stati prescritti prevalentemente rimedi di serpenti**, ciascuno scelto sulla base dei sintomi peculiari e individuali di ciascun paziente. Il quadro clinico della patologia (lesioni ulcerate, escoriazioni, gonfiori localizzati su cute, estremità, muso) in via generale è molto simile alle conseguenze del morso di alcuni serpenti.

Presso l'Indian Veterinary Research Institute di Izatnagar è stato condotto uno studio clinico, presentato anche al Congresso della LIGA nel 2010 (S. Chaudhuri e J.P. Varshney, *“Clinical management of babesiosis in dogs with homeopathic Crotalus horridus 200C”*, Homeopathy, vol. 96, 2007) su cani infettati dalla Babesia gibsoni, un protozoo che parassita i globuli rossi (trasmesso dalle zecche) ed è responsabile della babesiosi, diffusa anche in Italia (altri agenti: Babesia vogeli e B. canis). Il rimedio Crotalus horridus è stato scelto per tenere sotto controllo la diatesi emorragica e i sintomi clinici dei cani, con **buoni risultati nei casi meno gravi e paragonabili a quelli ottenuti ricorrendo al farmaco di sintesi**.

Le proprietà del rimedio omeopatico Crotalus horridus sono state messe alla prova in un altro studio indiano (Isaac B. Tunngunga e colleghi, *“Therapeutic evaluation of homoeopathic drug Crotalus horridus 200C against Ehrlichiosis-infected dogs in Mizoram”*, Indian Journal of Research in Homoeopathy, Vol. 10, 2016) su cani infetti da Ehrlichia canis, altro parassita intracellulare responsabile

dell'erlichiosi. Anche in questo caso vi è stato **miglioramento della sintomatologia clinica e dei parametri di laboratorio**, analogamente ai soggetti trattati con il farmaco tradizionalmente di prima scelta (doxiciclina).

Il *Crotalus h.* è stato oggetto di studio in laboratorio sui ratti per la prevenzione dei **danni da ischemia cerebrale**, in comparazione con altri 3 rimedi omeopatici (Gulrana Khuwaja, e colleghi, "[Protective role of homoeopathic medicines on cerebral ischaemia in animals](#)", Indian Journal of Research in Homoeopathy, vol. 8, 2014).

In Medicina Veterinaria alcuni veleni di serpente preparati omeopaticamente sono prescritti di frequente e numerose sono le testimonianze del loro impiego.

Possiamo leggere storie aneddotiche come quelle della d.ssa Saranyu Pearson, veterinaria australiana che [nel suo sito](#) racconta due storie di pazienti curati con *Lachesis muta*. Si tratta di un gatto birmano che, dopo la rimozione chirurgica di un mastocitoma, ha sviluppato un problema comportamentale di minzione inappropriata (una "sfida" ai proprietari e una richiesta di attenzione) e di un Golden Retriever con polipo nasale e continua epistassi, definito estremamente "geloso".

Anche sulla rivista **Il Medico Omeopata** possiamo leggere [tanti casi clinici affrontati dai veterinari omeopati italiani](#).

Per un buon successo terapeutico è opportuno che la prescrizione sia effettuata da un professionista, come i tanti Veterinari sparsi in Italia e reperibili nel [Registro degli Omeopati accreditati FIAMO](#).



Cani con babesiosi, slide della presentazione "Homeopathy in Veterinary Science" di Shivang Swaminarayan e J. P.Varshney, Congresso LIGA, 2010

SALUTE E SOCIETA'

IL MALESSERE DELL'INDIVIDUO E DEL GRUPPO DURANTE L'EMERGENZA COVID-19

Il periodo che stiamo vivendo da un anno a questa parte, legato all'emergenza Covid-19, ci ha costretti a leggere il mondo con uno sguardo e un pensiero nuovi, sovvertendo le nostre sicurezze; questo cambiamento riguarda la popolazione in generale e anche, ovviamente, tutte le **figure professionali che intervengono nella relazione d'aiuto**.

La pandemia è arrivata all'improvviso e ha sovvertito l'ordine a cui eravamo abituati, sia sotto l'aspetto prettamente sanitario che sotto quello psicologico.

Alle implicazioni strettamente mediche si aggiungono quindi gli aspetti legati al **malessere psicologico individuale e sociale**: abbiamo dovuto affrontare la paura di ammalarci e di morire, la paura che potesse succedere ai nostri cari, molti fra noi hanno dovuto affrontare lutti e separazioni. L'ospedalizzazione, soprattutto nel primo periodo, è stata vissuta come un pericolo, sia per la malattia

che per l'isolamento a cui pazienti e parenti sono stati sottoposti. Abbiamo dovuto affrontare la paura di perdere il lavoro, di non poter mantenere noi stessi e la nostra famiglia, e anche le difficoltà economiche di una cassa integrazione che non arrivava.

Abbiamo dovuto affrontare la difficoltà di **reinventarci un nuovo modo di lavorare, di studiare, di insegnare, di accudire i figli e i nipoti, di non poterli vedere**, di poter proseguire le relazioni affettive soltanto attraverso lo schermo di un computer o il display di un telefono.

Abbiamo dovuto spiegare ai bambini che non potevano vedere gli amici e le maestre, anche a quei bambini delicati a cui cercavamo di insegnare il contatto, per loro così difficile, fino a qualche settimana prima.

Abbiamo perso il contatto materiale con il prossimo, la pelle, la vicinanza.

Abbiamo quindi dovuto fare affidamento sulla nostra resilienza immunologica e psicologica. Come operatori, abbiamo anche dovuto aiutare gli altri ad affrontare quello che era già difficile affrontare per noi.

RINUNCIA ALLA CURA E RITARDO DIAGNOSTICO

Tutto questo, che è vero per la maggior parte degli individui, se rapportato alle fasce più bisognose della popolazione, già in difficoltà prima dell'emergenza, assume dimensioni e proporzioni di gran lunga maggiori.

Sono purtroppo sempre più numerosi i casi in cui nemmeno la sussistenza è garantita, e sono questi i casi in cui **il benessere fisico e psicologico è ovviamente relegato in secondo piano rispetto alla mera sopravvivenza.**

Le cure in emergenza sono certamente ancora garantite dal SSN, ma sono in sensibile aumento i ritardi nelle diagnosi non "percepite" urgenti e il differimento delle cure mediche e psicologiche, con gravi conseguenze sulla salute del singolo e sulla società.

Ritardare le diagnosi (per paura dell'ospedalizzazione, ora percepita come ostile, o per oggettive lunghe attese) o non occuparsi della salute mentale (che è presupposto anche della salute fisica) porta ad aggravamento di patologie che potrebbero essere curate con successo: si stima un **aumento del 30% di mortalità per patologie cardiache dovuto a intempestività diagnostica**, e un analogo **aumento di incidenza di suicidi e di aggravamenti di patologie psichiatriche**. Da quanto emerso al [18° Convegno Internazionale di Suicidologia e Salute Pubblica 2020](#), soltanto **da marzo a settembre 2020, infatti, si contano più di 70 suicidi e circa 50 tentativi di suicidio ritenuti connessi in maniera diretta o indiretta al coronavirus**: oltre alle conseguenze della crisi finanziaria pesano anche l'isolamento sociale, lo stigma nei confronti di chi ha contratto la malattia e dei loro familiari, il peggioramento di un disagio psichico già presente ed esasperato dalle difficoltà emerse con l'epidemia. Queste carenze assistenziali riguardano tutti, ma soprattutto i soggetti in difficoltà sociale, economica o sanitaria potenzialmente a rischio, con bisogni di salute trascurati.

Siamo abituati a lavorare con le fasce deboli, per alcuni versi "allenate" a fare i conti con molte avversità della vita e quindi, per certi aspetti, più resilienti e capaci di ottimizzare le richieste e le risposte. Il pericolo, in questi casi è che le risposte siano solo assistenziali, non sostenenti il processo di individuazione e autonomia dei soggetti.

NUOVE DIFFICOLTA', NUOVI BISOGNI

È però emerso un aspetto a nostro parere nuovo, rappresentato da una richiesta di aiuto differente, meno esplicita, proveniente da una fascia diversa della popolazione, che comprende anche i **pazienti che di solito si rivolgono alle medicine non convenzionali**. Sono persone che, consapevoli di quanto sia importante "prendersi cura di sé" in un'ottica di prevenzione alla malattia e quindi di mantenimento della salute psico-fisica, non possono più farlo, per esempio perché hanno perso il lavoro, o sono stati **costretti per lunghi mesi a interrompere le loro attività di cura e sociali**, e per cui il pericolo della rinuncia alla cura è concreto.

In queste circostanze, soprattutto nell'ultimo periodo, la ragione iniziale per cui vengono richiesti interventi terapeutici passa sempre attraverso il coronavirus. Le richieste arrivano da chi ha subito danni o perdite dirette, come lutti in famiglia, o sequele fisiche o psichiche correlate al Covid-19, che ha in qualche modo scoperchiato il dolore degli individui, le loro paure, il senso di insicurezza e fragilità, e li ha messi in contatto con ciò che di più profondo già c'era, nascosto dalla normalità e dalla routine che negli ultimi mesi si è rotta.

Secondo [le stime dell'OSMed \(Osservatorio Medico\)](#) già nel 2019 il **consumo di benzodiazepine a effetto ansiolitico** è cresciuto del 2,5% e per quelle a effetto ipnotico la crescita è stata del 7%. [Nel 2020 la crescita è stata ancora più marcata](#), soprattutto con la ripresa delle restrizioni durante l'autunno, che non differenzia però i diversi gruppi di individui che ne hanno fatto richiesta.

Il ricorso alle medicine non convenzionali in un frangente come questo può essere d'aiuto nel ridurre il consumo di farmaci non scevri da effetti collaterali anche severi, soprattutto se assunti a lungo termine come spesso accade per ansiolitici ed ipnotici. L'efficacia del lavoro in rete di operatori con diverse competenze è poi rivelatore della reale interdipendenza tra le figure professionali coinvolte e i pazienti. Diventa importante, in quest'ottica, fornire loro le migliori informazioni per "farli sentire al sicuro", per aiutarli a gestire il vissuto di abbandono e di solitudine, ad affrontare paure realistiche, non minimizzate né ingigantite dal contesto sociale, e ad adottare delle misure auto-protettive concrete, sia fisiche che psicologiche, che rappresentano sempre il miglior percorso e processo terapeutico per ciascuno di noi.

Dr.ssa Monica Delucchi – con la collaborazione di Alessandra Consani



Per ascoltare la voce dell'Omeopatia, scopri di più sul nostro sito

Se questa NL ti è stata girata, ISCRIVITI IN PRIMA PERSONA per riceverla direttamente! E divulga a tua volta ad amici e conoscenti!



Copyright © 2021 FIAMO - Federazione Italiana Associazioni e Medici Omeopatici, All rights reserved.
You are receiving this email because you opted in via our website.

Our mailing address is:

FIAMO - Federazione Italiana Associazioni e Medici Omeopatici
Via C. Beccaria 22
Terni, TR 05100
Italy

